Anno 49.° N. 193

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 21 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tu

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la po

La nostra vigorosa offensiva sull'altipiano del Carso

Altre trincee espugnate - Presi ancora 500 prigionieri, tra i quali 5 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30. (ore 19.40). — *COMANDO SUPREMO* — 20 LUGLIO 1915

LUNGO TUTTA LA FRONTE DELL'ISONZO E' PROSEGUITA IERI LA NOSTRA OFFENSIVA CON PROGRESSI SPECIALMENTE SULL'ALTIPIANO DEL CARSO.

ALLA FINE DELLA GIORNATA ERANO STATE ESPUGNATE ALTRE TRINCEE E PRESI ANCORA CINQUECENTO PRIGIONIERI TRA I QUALI CINQUE UFFICIALI.

AD ONTA DELLE FATICHE PER LA LOTTA DURATA ASPRA ED OSTINATA FINO A SERA LE NOSTRE TRUPPE RIUSCIVANO A RAFFORZARSI RAPIDAMENTE SULLE POSIZIONI CONQUISTATE ED A RESISTERVI DI POI AI CONTRATTACCHI PRONUNCIATI DAL NEMICO DURANTE LA LOTTA.

L'AZIONE CONTINUA A SVILUPPARSI.

NEL RIMANENTE TEATRO DI OPERAZIONE LA SITUAZIONE E' INVARIATA.

GENERALE *CADORNA*

L'ONOMASTICO DELLA REGINA MADRE

ROMA, 20. — Ricorrendo l'onomastico della Regina Madre, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Sulla torre del Palazzo Senatorio e su quella delle Milizie è issata la bandiera nazionale; sulla loggia del palazzo senatorio è issata la bandiera comunale.

I vigili e le guardie municipali indossano l'alta uniforme.

Stasera le vie principali sono illuminate con girandole. I palazzi capitolini hanno l'illuminazione consueta dei giorni festivi.

In Piazza Colonna suona la banda comunale.

In occasione dell'onomastico della Regina Madre il prosindaco di Roma, Apolloni, inviò il seguente telegramma:

«Contessa Pes, dama d'onore Regina Madre. — Roma innalza novelli voti ed auguri per Voi Maestà che siete l'espressione vivente della virtù della Vostra stirpe ed alla Madre associa nel pensiero l'Augusto Figlio che duce vittorioso e Re di tutti gl'Italiani, proclamerà dal Campidoglio compiuta la redenzione della patria.

Prosindaco: Apolloni ».

Il Re d'Italia conferisce il Collare dell'Annunziata al Princ. di Galles

Come la stampa saluta l'avvenimento

LONDRA, 20. — *Il* Times *annunciando che in occasione del ventunesimo genetliaco, il Re d'Italia conferì al Principe di Galles il Collare dell'Annunziata, scrive in un articolo intitolato*: «Cortesia italiana»:

«In ogni tempo una decorazione come questa sarebbe riuscita apprezzatissima per il popolo inglese come atto di cortesia troppo rilevante per passare inosservato; ma nelle presenti circostanze il suo conferimento acquista particolare importanza. Senza alcun dubbio il Collare dell'Annunziata costituisce uno degli ordini maggiormente considerati dagli alti dignitari europei. Ora che noi insieme coll'Italia e la Francia fronteggiamo un nemico che perdette il diritto di reclamare la considerazione cavalleresca, il conferimento di questo collare al nostro principe battagliero, quasi contemporaneamente al suo conferimento al Presidente Poincarè, è insieme un simbolo dell'unità degli intenti ed un pegno dello spirito di solidarietà con cui le tre grandi nazioni continueranno ad adempiere al comune dovere». (Stefani)

Nessun altro "Libro Verde" sarà pubblicato

ROMA, 20. — *La notizia, riportata da alcuni giornali, che si starebbe approntando un secondo* Libro Verde *italiano, non ha alcun fondamento.*

La nomina dell'on. Barzilai e la stampa estera

Un articolo del «Figaro»

PARIGI, 20. — In un articolo di vivo elogio per il nuovo ministro italiano on. Barzilai, il «Figaro» loda in lui l'uomo altamente coscienzioso, sincero ed illuminato; profondo conoscitore dei passati dolori e dei bisogni futuri degli italiani irredenti. Egli metterà al servizio della sua opera il fervore della sua convinzione ed il fascino della sua parola». (Stefani)

Un nobile atto di simpatia all'Italia del più grande giornale argentino

ROMA, 20. — *Il comm. Mario Fantozzi ha consegnato ieri al Presidente del Consiglio uno* «chèque» *sulla Banca d'Italia, per l'importo di lire* 20.043.15. *Questa somma venne raccolta dal grande giornale argentino* La Prensa *di Buenos Ayres quale atto di simpatia all'Italia e di solidarietà latina, ed è destinata ai danneggiati dal terremoto degli Abruzzi. Il presidente del Consiglio ringraziò il giornale americano per la sua nobile manifestazione.* (Stefani)

Il concorso degli Italiani all'estero alla sottoscrizione del Prestito Nazion.

ROMA, 20. — I nostri connazionali nelle due Americhe hanno iniziato le sottoscrizioni al Prestito Nazionale presso gli uffici consolari, presso la Agenzia del Banco di Napoli in New York e presso le Banche corrispondenti del Banco stesso, designate dalla direzione generale del detto Istituto.

Si ha già notizia che il corrispondente in San Paulo (Brasile) ha aperto la sottoscrizione, inscrivendosi con la propria quota di mezzo milione e che gli italiani di Montevideo hanno già sottoscritto presso un altro corrispondente del Banco italiano dell'Uruguay per lire 410.000.

Il Comitato supremo per le armi e le munizioni

ROMA, 20. — Oggi si è riunito per la prima volta, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, il Comitato Supremo per le armi e le munizioni.

Vi è intervenuto pure il generale Porro in rappresentanza del Comando supremo dell'esercito.

Sono state prese le prime deliberazioni di massima per assicurare il continuo rifornimento delle munizioni in precisione anche di una eventuale lunga durata della guerra e per l'organizzazione delle industrie sussidiarie agli stabilimenti militari.

Per la carne e il grano dell'esercito

Benefici provvedimenti del Governo

ROMA, 20. — Oltre alle resenti disposizioni, di cui già demmo cenno, emanate sulla incetta di buoi per l'alimentazione dell' esercito mobilitato mediante sistematico prelevamento dei capi dalla popolazione bovina del territorio nazionale, il Governo, allo scopo di non sottrarre la quantità occorrente alla popolazione ed esercitare una benefica influenza anche sul mercato interno della carne, venne nella determinazione di provvedere ai bisogni dell'esercito in campagna con acquisti diretti di carne congelata e di buoi vivi provenienti dall'estero.

Parimenti per tutelare la pubblica alimentazione ed il normale andamento dei mercati, sarà acquistata all'estero l'intera quantità di grano occorrente all'esercito.

La risposta di Wilson alla Germania

Gli Stati Uniti nel caso d'un altro attacco

NEW YORK, 20. — *I giornali ricevono da Washington che il presidente Wilson, appena sbarcato, conferì col segretario di Stato Lansing circa la forma da darsi alla risposta della Germania.*

Credesi che essi siano d'accordo per esporre alla Germania che gli Stati Uniti non potrebbero rimanere impassibili nel caso in cui venga attuato un altro attacco contro una nave disarmata che non opponga resistenza e che sia causa di perdita di vite umane.

La nota si spedirà a Berlino sabato 24 corrente. (Stefani)

La grande lotta fra russi ed austro-tedeschi

Continuano combattimenti accaniti sul Narew e in direzione di Lublino

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo dice:

«Nella regione di Riga-Chavli colonne nemiche hanno raggiunto la fronte Tolcun-Doblen e si sono avanzate il giorno 18 in direzione sud contro Hofzumberge-Benen. A nord del villaggio di Okmiany i cosacchi hanno effettuato una riuscita incursione sulle retrovie del nemico. Alla sera del 17 si sono impadroniti di un convoglio.

Nella regione di Popeliany continuiamo a premere il nemico.

Abbiamo respinto con successo nella note del 18 attacchi tedeschi contro una posizione presso Chavli.

Sulla fronte oltre il Niemen abbiamo nella notte sloggiato il nemico dalle ultime trincee da esso tolteci il giorno 15. Sulla fronte del Narew il nemico ha pronunciato una offensiva impadronendosi nella notte del 18 del villaggio di Poredy sulla riva destra della Pissa.

Sulla riva sinistra del Chavka abbiamo respinto con successo attacchi del nemico contro i villaggi di Wyk e Pchelchnisk. Ad ovest di Omuliew le nostre truppe che si ritirano progressivamente verso la testa di ponte del Narew hanno dato nella sera del 17 un accanito combattimento di retroguardie presso la città di Makoff. In prossimità del villaggio di Karnow un nostro reggimento ha pronunciato un brillante contrattacco.

Nella direzione di Lublino abbiamo nella giornata del 18 respinto con successo attacchi nemici ad est della fronte Vilkolaz-Rykava. Sulla Weprz il nemico, all'alba del 18 si è impadronito di Krasnostaw e dei paesi a monte. Durante il 19 si verificarono senza risultati attacchi nemici fra il ruscello che scende da Rybtcheuitze verso il villaggio di Piaski e la Weprz. Sulla destra della Weprz abbiamo respinto presso Krasnostaw ed il fiume Volitza molti attacchi nemici estremamente accaniti. Tuttavia presso la foce del fiume Volitza nel villaggio di Gewniki il nemico è riuscito a stabilirsi sulla riva destra di questo fiume. In seguito a tale fatto abbiamo giudicato opportuno ritirare le nostre truppe sulla seconda linea delle posizioni.

Nella regione del villaggio di Krabovez abbiamo respinto il giorno 18 quattro furiosi attacchi del nemico pronunciati su larga fronte e sostenuti dal fuoco di sbarramento dell'artiglieria. Fra la Goutchva ed il Bug nella sera del 17, in un combattimento accanito abbiamo sloggiato il nemico da tutte le trincee precedentemente da esso occupate.

Sul Bug continua l'energico combattimento contro il nemico che il 18 ha attraversato il fiume. Sulla fronte Skomrokhy-Sokal e sul Dniester avvennero combattimenti di poca importanza.

Sul resto del fornte nessun cambiamento.» (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Telegrafano da Berlino: Il comunicato tedesco dice: «*Fronte orientale.* — Le forze tedesche hanno preso Duckum e Schiuxt. Anche Windau è stata occupata. Durante l'inseguimento dell'avversario, attuto presso Altux abbiamo raggiunto la regione Hof verso la montagna e più a nord si combatte ad est di Popegliany e Kurghany. Tra la Pissa e la Szkwa i russi hanno sgombrato le posizioni che noi avevamo rotto in parecchi punti e si sono irtirati verso il Narew. L'esercito del generale Gallwitz continua a progredire. Tutte le forze sono sulla linea del Narew a sud-ovest di Ostrolenka e Nowo Georgewsk, dove i russi non hanno trovato punti di appoggio. Nelle loro fortificazioni e teste di ponte, essi si sono già ritirati sul Narew. Il numero dei prigionieri è di 101 ufficiali a 28760 uomini.

Anche nella Polonia tra la Vistola e la Pilica i russi sono in ritirata verso l'est.

«*Fronte sud-orientale.* — Il nemico battuto il 17 dell'esercito del colonnello generale Woyrsch nella regione a nord-est di Isienno, tenta di porre argine all'inseguimento nelle sue posizioni preparate prima dietro il settore di Nisanka. Le posizioni avanzate dell'avversario a Cepirow sono state prese d'assalto nel pomeriggio di ieri dalla Landwehr della Slesia e queste stesse truppe sono poi penetrate durante la notte nella posizione principale del nemico, che era un po' lungi. La linea nemica comincia a piegare presso Nasanow e Paranow. Tra la Vistola superiore ed il Bug lgi eserciti alleati al comando del feld-maresciallo Mackensen hanno continuato a combattere durante tutta la giornata con lo stesso accanimento. I russi hanno fatto sforzi disperati per evitare una sconfitta; una delle loro divisione della guardia, che era stata gettata nel combattimento, è stata battuta dalle nostre truppe. Più ad est nella regione di Gradovich forze austro-tedesche si sono impadronite del passaggio della Polika presso Sokal e a nord di questa località le truppe austro-ungariche avanzano al di là del Bug.. Il nemico è stato costretto da questi successi a ritirarsi durante la notte su tutta la fronte tra la Vistola ed il Bug». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato in data 19 dice:

«L'offensiva degli alleati in Polonia e nella Voljnia è continuata ieri. Ad ovest della Vistola si combatte sulla Ilzanka. A nord-ovest di Ilizza le truppe austro-ungariche hanno preso alcune posizioni nemiche. Sulle colline ad ovest di Krasnostaw le truppe tedesche hanno avanzato tra combattimenti difficili. Tra Skierbeszow e Grabovitz reggimenti austro-ungarici insieme con forze tedesche si sono aperta la via con un'aspra lotta oltre la Volika, nelle posizioni dominanti del nemico. A nord-est e sud-est di Sokal truppe della Ladwehr della Moravia settentrionale, della Slesia e della Galizia occidentale, hanno preso piede fermamente dopo combattimenti sulla visa orientale del Bug. I successi che le truppe alleate hanno così riportato su tutta la fronte il giorno 18 hanno obbligato il nemico, malgrado i rinforzi che esso aveva fatto venire in questi giorni, a cominciare dalla notte del 19 a battere in ritirata su tutta la fronte ed a sgombrare il campo di battaglia dinanzi agli eserciti alleati. Nella Galizia orientale la situazione rimane letteralmente immutata. Soltanto a valle di Zaloszczyki l'avversario scelse di nuovo il nostro fronte del Dniester come obbiettivo dei suoi tenavi attacchi. I russi avanzarono su sette od otto file. L'attacco nemico fallì sotto il nostro fuoco, con gravi perdite». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Si combatte sulle alture della Mosa

Il comunicato francese

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Nell'Artois violento cannoneggiamento attorno a Souchez. Nessuna azione di fanteria. Sessanta granate sono state lanciate contro Arras.

«Nell'Argonne lotta a colpi di bombe e di petardi. Sugli Hauts de Meuse i tedeschi hanno lanciato nel pomeriggio contro le nostre posizioni della collina a sud di Sonvaux due forti attacchi che sono stati completamente respinti. Il nemico ha allora bombardato le nostre trincee ed ha pronunciato con deboli effettivi una serie di piccoli attacchi che sono stati tutti respinti.

«Le perdite dei tedeschi sono state importanti. Sul rimanente della fronte la giornata è passata calma.

«Uno dei nostri aviatori ha dato la caccia ad un aviatik *e lo ha abbattuto a colp idi mitragliatrice. L'apparecchio è caduto in fiamme nelle linee tedesche presso Soissons. La nostra artiglieria ne ha compiuto la distruzione».* (Stefani)

Il bombardamento della stazione di Colmar

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nell'Artois intorno a Souchez e presso Neuville Saint Vaast la notte è stata contrassegnata da un violento bombardamento e da alcuni combattimenti con granate, a nord del castello di Charleul.

«Nella valle dell'Aisne è segnalato un cannoneggiamento abbastanza vivo. Soisson è stata bombardata. Negli Hauts de Meuse note agitata ma senza azione di fanteria, salvo presso la trincea di Chalonne ove due tentativi di attacchi tedeschi sono stati felicemente respinti.

«Quattro dei nostri aviatori hanno lanciato ieri quarantotto granate sulla stazione del bivio Challerange a sud di Vouziers. Una squadriglia di sei aviatori ha bombardato stamane la stazione di Colmar. Sono state lanciate otto granate da 155 e otto granate da 90 sugli edifici, sui binari e sui treni. Sono stati constatati danni alla grande stazione ed alla stazione delle merci. Nessuna granata è caduta sulla città. I nostri apparecchi sono ritornati incolumi.» (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino, 19: Un comunicato ufficiale dice: «Fronte occidentale. — *Nella regione di Souchez una calma relativa ha regnato durante tutta la giornata, ma nella notte i combattimenti sono stati più attivi. Un attacco dei francesi contro Souchez è stato respinto ed i tentativi di attacco al sud di questo punto sono stati impediti dal nostro fuoco. Sulla fronte tra l'Oise e l'Argonne vi sono stati vivi combattimenti di artiglieria e con mine in numerosi punti. Sugli Hauts de Meuse ed a sud ovest di Eparges i combattimenti sono continuati con sorte varia. Le nostre truppe hanno riperduto i piccoli vantaggi locali che avevano conseguito il giorno 17.»* (Stefani)

Nel Caucaso e sul Mar Nero

Nuove perdite inflitte ai turchi

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 17 corr. dice:

«Nella regione del litorale fuoco di artiglieria. Un nostro motoscafo affondò una feluca turca carica. In direzione di Olty pattuglie turche vennero a scontrarsi con un nostro posto, il cui fuoco le disperse uccidendo gran numero di uomini.

«Nella regione di Ardost pattuglie turche tentarono di attaccare i nostri posti, usando granate a mano. Le respingemm oovunque, infliggendo delle perdite. In direzione di Beuritchai nella notte del 17 corr. i turchi, disturbati dalle nostre pattuglie, apersero un fuoco disordinato, che non ci produsse alcun danno. Un nostro distaccamento occupò Liz. L'inseguimento dei turchi continua.

«Sul resto del fronte nessun cambiamento». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Il comunicato turco

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli 19: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dei Dardanelli. Nulla di importante è avvenuto il giorno 18 ad Ariburnu. A Sedulbahr una parte delle forze del nemico ha attaccato al mattino due trincee della nostra ala sinistra. Il nemico che noi avevamo lasciato avvicinare alle trincee è stato massacrato. Abbiamo fatto alcuni prigiornieri francesi. Le nostre batterie dell'Anatolia hanno bombardato violentemente l'accampamento e i luoghi di sbarco del nemico e Tiekkeburnu e hanno cagionato un incendio che accompagnato da esplosione di munizioni è durato mezz'ora.

Fronte di Irak. — Il nemico dopo essere stato vinto nella battaglia di Katalnehijf, non ha tentato nessun nuovo attacco. Il trasporto di feriti nemici su battelli verso il sud continua da due giorni.

Sulle altre fronti nulla di importante da segnalare», (Stefani)

Il sequestro dei beni degli italiani sudditi austriaci

Un'altra vendetta del governo di Vienna

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha da Zurigo:

«Il Governo austriaco, incapace di una qualsiasi azione che rovesci le sorti della guerra che l'Italia conduce vittoriosamente, preso da rabbia senile, sfoga la sua potenza molto effimera contro quei nostri fratelli che attendono la loro liberazione dalle armi italiane.

«Di questi giorni un decreto dello Imperiale e Reale Governo stabilisce il sequestro dei beni mobili ed immobili appartenenti a quegli italiani che essendo sudditi austriaci preferirono agli orrori di una guerra che non è la loro, abbandonare la terra natale rifugiandosi all' estero, sottraendosi così al servizio militare.

«Persona di solito bene informata delle idee viennesi, assicura poi che si sta studiando il modo più acconcio — il che significa il più barbaro — per sequestrare anche il patrimonio di quelle Società italiane del Trentino e della Venezia Giulia che furono disciolte dalle autorità prima e dopo la proclamazione di guerra».

Nel paese e sul fronte

L'ufficio di notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare

L'ufficio per Notizie alle Famiglie dei militari di Terra e di Mare fu costituito ad opera della Contessa Cavazza di Bologna con centrale in quella città e sezioni in ogni sede di Comando di Corpo d'Armata, Sottosezioni in ogni sede di Distretto Militare o in quelle città che contengono non meno di mille letti per militari.

La Sottosezione di Udine, per il malaugurato e speriamo temporaneo allontanamento del Distretto Militare fu destinata Sottosezione per il numero degli ospedali. Per l'importanza che la città assunse per la guerra, l'ufficio ha lavoro ben superiore alle sezioni, talchè dovrebbe chiamarsi «Sezione di Guerra».

L'Ufficio per notizie fu autorizzato e riconosciuto dal R. Ministero della guerra e dal Capo di S. M. dell'Esercito sì che piacque al Ministro nella Circolare N. 471 del Giornale Militare del 18 giugno 1915 e nel 20 giugno 1915 N. 11897 del segretario generale per la guerra Divisione S. M. sez. 2.a dichiarare che l'ufficio deve stabilire un tramite fra il Paese e l'Esercito Mobilitato.

Con decreto legge 6 giugno 1915 di S. A. R. il luogotenente generale di S. M. agli Uffici di Notizie, sotto determinate modalità venne concessa la franchigia postale.

La Sottosezione di Udine cominciò a funzionare nel 25 maggio 1915 inviando giornalmente nei vari stabilimenti Militari le signore visitatrici a raccogliere su appositi moduli gli elenchi e con le notizie raccolte furono formati vari schedari della rilevanza dei quali sarà a suo tempo data contezza. Copia integrale degli elenchi viene trasmessa all'ufficio centrale mentre alle singole Sottosezioni d'Italia vengono inviati gli elenchi dei militari pertinenti ai rispettivi distretti.

Ond'è che gli Uffici per notizie di tutta Italia, tenuto conto che i Cappellani Militari inviano direttamente all'Ufficio centrale le notizie che raccolgono sul fronte, vengono giornalmente informati delle notizie assunte sui militari, ai rispettivi Distretti ed Uffici pertinenti.

L'Ufficio rileva anche dai Depositi reggimentali gli elenchi dei militari feriti, dispersi o morti. Giungendo a Bologna tutti questi elenchi si formerà ivi il più completo elenco di coloro che diedero il loro sangue per la grandezza d'Italia.

L'ufficio di Sezione accoglie le richieste verbali e scritte di notizie. Dal 2 Giugno al 16 luglio ben 1385 richieste verbali figurano sul protocollo; mentre si aggirano a qualche migliaio le richieste scritte di privati e sezioni.

I plichi inviati agli uffici Postali nel periodo surricordato, superano i 3000.

La S. Sezione di Udine si diede cura di istituire distaccamenti dell'ufficio nei più importanti centri della provincia. A piedi di questa sommaria relazione si annotano i distaccamenti istituiti coi quali la S. Sezione è in quotidiana corrispodenza ricevendo gli elenchi dei degenti ove esistono stabilimenti Sanitari Militari ed evadendo le numerose richieste che dai centri stessi le pervengono.

La Sotto sezione di Udine costituita per interessamento del Comitato di preparazione femminile ha fronteggiate finora le spese di cancelleria e postali coi fondi raccolti dal Comitato ora ricordato e conta di provvedere alle ulteriori col fondo messo a disposizione del Comitato di Assistenza Civile e con quello che si ha assicurazione che sarà fornito dal Comitato Provinciale.

L'Ufficio ha sede nei locali che la benemerita Associazione Agraria Friulana ha generosamente posti a sua disposizione.

Alla S. Sezione prestano indefessa opera le signore e signorine ed i signori indicati nel sotto esteso elenco tutti consci della pietà della Istituzione, pietà della quale giornalmente se ne appalesa la santità quando, non solo ai nostri concittadini e comprovinciali ma ai moltissimi che d'ogni angolo d'Italia giungono in questa nostra amata città, fin'ora di frontiera per avere notizie dei loro cari, ci è dato, per lo esame del nostro ponderoso schedario, di notificare loro senza indugio che il ricercato si trova degente in uno od altro degli stabilimenti Sanitari della Provincia o che, quanto meno fu in tappa per brevi giorni.

All'ufficio prestano attivissimo e diligente servizio per recapiti i giovani Esploratori della nostra fiorentissima Sezione di Udine.

L'ordine del giorno del comandante di un battaglione di fanteria

ROMA, 19. — Il «Giornale d'Italia» ha da Avellino il seguente ordine del Giorno emanato il 7 luglio dal Comandante il primo battaglione di un Reggimento di Fanteria:

«Militari del Primo Battaglione! — Nell'arduo cimento di questi giorni avete dato prova di valore e di grande disciplina, sicchè tutti dal comandante

dell'armata a quello di brigata sono stati larghi di elogio per il nostro bel Reggimento. Ero sicuro di voi, ora dopo la prova data io mi sento fiero e dorgoglioso di avere avuto l'onore di guidare al fuoco un così bel battaglione. Purtroppo, molti compagni nostri non sono più fra noi; per essi non lagrime, non mestizia, ma sulle loro salme depositiamo col pensiero la palma della vittoria, che spetta ai forti; essi hanno ben meritato della patria che per il sacrificio del loro sangue diventerà più grande, essa già così bella e così cara a tutti noi! »

« Altre prove dovremo certamente passare, ma non saranno nè così lunghe nè così ardue come quelle dei giorni passati. Ma voi mi affidate completamente che con la calma e la salda disciplina le sorpasseremo facilmente. Fra poco verranno fra noi altri compagni. Accoglieteli fraternamente, ma sia vostra cura inculcare subito in essi quel sentimento di disciplina senza del quale non avremmo potuto superare le prove passate e che è stato e deve rimanere una delle prerogative del nostro battaglione.

« Persevereremo quindi uniti, saldi, concordi ed il battaglione continuerà a coprirsi di glorie e sarà con orgoglio che tutti noi ritornando alle nostre case potremo dire: Nella guerra contro l'Austria facevo parte del primo battaglione del regg......

« Il Maggiore Comandante il primo Battaglione. — Firmato M. »

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

I lagni per il caro vivere e la speculazione - La caccia alle mosche

Ci scrivono 19 (rit.):

Non possiamo esimerci. Abbiamo continui lagni contro il caro vivere, ritenuto superiore di gran lunga alla realtà delle cose. Manca, quello che è mai accaduto, la concorrenza. Sono tutti d'accordo. Di certi generi alimentari non escludiamo la difficoltà di rifornimento, ma da questo pretesto, si trasse argomento per premere soverchio sulle piccole borse, che sono tante. Il vino che si vende in grande quantità a prezzi elevati, nessuno conosce l'origine e la moltiplicazione e l'analisi è dimenticata. Un quinto di vermouth che d'ordinario si vendeva cent. 25 lo si fa pagare 60 e via.... Le tabelle delle vivande nei pubblici esercizi sono tanto minuscole che sfuggono alla vista dell'interessato.

Nei caffè si misurano i sciroppi (e che sciroppi) col contagocce e non vi sono gelati, ed una ghiacciata la si ottiene (quando non manchi il ghiaccio) come un favore straordinario. E dire che tutti intascano quattrini e non si fa credenza. E per oggi con licenza dei reclamanti, basta.

✱ Il pericolo che presentano le mosche è ormai noto a tutti! Ebbene questo anno che abbondano sarebbe proprio il caso di aprire un concorso per la caccia a questo schifoso e pericoloso insetto.

In ogni modo speriamo che l'ufficio d'igiene escogiti qualche mezzo precauzionale per impedire la diffusione di qualche malattia, col tramite di questo veicolo.

Istruzione obbligatoria - Disgrazia

Ci scrivono, 20 (n):

Il sindaco ha pubblicato un avviso riguardante l'istruzione obbligatoria.

Avverte genitori, tutori ecc., dell'obbligo di far frequentare alle lezioni i fanciulli da sei a dodici anni e le conseguenze che ne derivano dal trascurare la pratica.

✱ Questa mattina verso le otto, un cavallo guidato da militari, e trainante un veicolo, si imbizzarì al punto da darsi a minacciosa fuga. Il soldato e il tenente che stavano nel veicolo, fecero il possibile per fermare il furioso animale. A metà del ponte sul Natisone il cavallo ed il veicolo, investirono una donna, certa.... di anni 18 da Tarcento, qui venuta per salutare il marito sotto le armi. La povera donna fu sbattuta contro il parapetto del ponte e grondante sangue da più parti venne trasportata al vicino ospedale. Il soldato venne pure ferito e contuso abbastanza seriamente, e quindi trasportato all'ospedale militare pure vicino. Il tenente riportò lievi contusioni.

Certi casi non si posson evitare, ma certo quando sarà allargato il ponte, sarà maggiore garanzia della incolumità delle persone transitanti.

Da AVIANO

Per i nostri prodi caduti

Ci scrivono 19 (n):

Ad iniziativa del signor Rocco Giulio si è aperta in Aviano e frazioni una sottoscrizione per formare i fondi sufficienti alla costruzione di un ricordo in marmo ai prodi caduti nella presente guerra, appartenti al Comune di Aviano.

Data la nobile idea, nessun dubbio che la popolazione risponderà all'appello e se tutti in misura adeguata contribuiranno, quelle anime fiere che con slancio poderoso si sono immolate sull'altare della patria, oltrechè esser scolpite nella nostra mente a caratteri d'oro, saranno di esempio alle generazioni future per la formazione di una sempre più forte e più grande Italia.

Si comunica, frattanto la prima lista delle offerte: Società Avianese di Elettricità L. 10; Rocco Giulio L. 3; Fortunato Bucco L. 1; Giuseppe De Nora L. 2; Editta Puppi Dall'Oglio L. 1; Ponte Abbondio L. 2; Longo d.r Luigi lire 2; Anna Dall'Oglio lire 1; N. N. L. 1; Piazza Dante L. 1; Ditta Antonio Cesare Marchi in memoria dell'agente Alessandro Borta L. 50; Zanussi Giuseppe L. 1.50; N. N. L. 10; Fadel Giovanni L. 1; diversi N. N. L. 8.

Da OVARO

Per la Croce Rossa e per le famiglie dei richiamati

Ci scrivono 17 (n):

Per opera di un Comitato locale, fu raccolto per la Croce Rossa (Sezione di Tolmezzo) e fino ad oggi:

N. 173 lenzuola, 52 federe, 305 asciugamani, 80 canovacci, 16 tovaglie, 221 tovaglioli, 179 camicie, 6 maglie, 63 fazzoletti, 35 mutande, 101 paia di calzetti, 68 pezzuole, 22 fascie, 2 corpetti, 2 cravatte uso militare, 24 paia scarpetti.

Inoltre si è fatta una sottoscrizione pro famiglie povere di questi richiamati, la quale ha fruttato, fino ad oggi, la somma di lire 729.15.

Raccolta e sottoscrizione continuano e daranno, certo, nuovi lusinghieri risultati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 20 LUGLIO)

Presidente cav. nob. Antiga; Giudici cav. co. Arnaldi e cav. Cavarzerani; P. M. il Sost. Procuratore Algise; cancelliere: Cristofoli.

Contrabbandi d'importaz.

Mastarutti Melania Giuseppina di Giovanni di anni 35 da Manzano, il giorno 26 agosto 1914, introdusse nel Regno, a Bagnaria Arsa, chilogrammi 3.500 di zucchero estero. — Fu condannata a lire 6,82 di multa, spese e tassa sentenza.

Ceschia Albina fu Gio. Batta di anni 45 di Avilla di Buja e Forte Giuseppe di Domenico da Crost (Buia) furono sorpresi il giorno 11 febbraio a. c. in territorio di Osoppo, la prima in possesso di 49 pacchetti di tabacco da fumo e uno da fiuto estero, il secondo con 19 pacchetti di tabacco da fumo del peso complessivo di chilogrammi 2,600.

Il P. M. propone la multa fissa di lire 51 e lire 70 di proporzionale per ciascuna. Il tribunale assolve il Forte che ha 10 anni, per mancanza di discernimento e riduce la condanna della Ceschia complessivamente a lire 111 ed accessori. Dif. avv. Maroè.

Contrabbando d'esportaz.

Borgnac Amedeo di Giuseppe di anni 16 di Janich (San Leonardo) è imputato di avere il 16 marzo a. c. in Prepotto in unione con altre persone rimaste sconosciute, tentato di trasportare all'estero chilogrammi 14.500 di zucchero di prima qualità. Il Tribunale in mancanza della guardia di finanza che si trova al fronte, rinvia la causa a nuovo ruolo.

Cronaca Cittadina

L'azione del comitato d'assistenza civile

La notevole attività delle varie commissioni

Essendo trascorse alcune settimane dalla costituzione del Comitato di Assistenza Civile, il sindaco di Udine, presidente, ha creduto doveroso fosse fatta una succinta relazione sull'attività esplicata e sulle iniziative prese dalle varie Commissioni.

Ha perciò ieri convocato, con i membri del Comitato Generale Esecutivo, tutti i presidenti delle Commissioni stesse, alle quali ha rivolte espressioni di gratitudine per il buon volere e l'entusiasmo che hanno dimostrato nell'opera di organizzazione dei vari servizi; servizi ch'egli si è augurato vadano sempre più perfezionandosi così da rispondere in tutto alle esigenze dell'ora che volge.

Il Sindaco ha quindi riferito sulla opera del

Comitato generale esecutivo

Si è questo riunito sei volte.

Dopo di aver deliberato il programma di azione in relazione alle direttive presentate e discusse nella prima assemblea, passò alla nomina delle singole Commissioni, indicando specificatamente ad ognuna il programma che era chiamata a svolgere.

La presidenza non mancò d'intervenire alle sedute indette per la costituzione delle singole Commissioni, le quali funzionarono successivamente con i rispettivi presidenti e segretari.

Ogni Commissione con speciali manifesti, diede al pubblico notizie sugli informato il Comitato generale della opera svolta.

In modo speciale si interessò per il miglior funzionamento delle numerose Commissioni incaricate della raccolta delle offerte; che oltre che sui giornali, vengono periodicamente stampate in un speciale bullettino. Le offerte a tutto il 16 luglio ammontarono a lire 60.518.76. Con ogni sollecitudine venne organizzato il servizio di distribuzione alle famiglie dei richiamati.

Nella prima settimana le ammesse al beneficio ammontarono a 169; nella seconda a 237; nella terza a 306; nella quarta a 376; nella quinta a 456. E nuove domande continuano ad affluire.

La spesa complessiva sostenuta dal Comitato a tutto il 14 luglio per aiuti a famiglie di richiamati ammontò a lire 6031.15.

Oltre alle Commissioni di cui si parlò nell'assemblea generale: a) assistenza economica, b) assistenza e cura ai fanciulli, c) tutela agli interessi personali, d) preparazione maschile — venne aggregata al Comitato generale di Assistenza civile la operosissima commissione dell'*ufficio per notizie* alle famiglie dei militari, cui il Comitato esecutivo concesse un contributo di lire 1000.

Anche il comitato di preparazione femminile aderì a far parte del Comitato generale di assistenza inspirandosi al desiderio di dare la massima unità di indirizzo alle svariate attività suggerite dalle necessità dell'attuale momento.

Di questi giorni venne nominata e cominciò a funzionare una nuova commissione « pro Corredo dei soldati » che fu divisa in due sottocommissioni: l'una intesa a dare lavoro alle operaie disoccupate procurandosi ordinazioni dall'Intendenza Militare; l'altra avente per iscopo di coordinare il lavoro femminile, gratuito a favore dei soldati, dei feriti e dei profughi, nonchè la distribuzione dei doni che pervengono al Comitato.

Le domande prodotte al Municipio da famiglie chiedenti il sussidio governativo ammontarono a 1062, di esse 994 furono accolte e 68 respinte.

La spesa complessiva a carico dello Stato sostenuta dal 1° gennaio 1915 al 15 luglio corrente sommò a L. 64349.15 — mentre quelle per i mesi di maggio, giugno e prima quindicina di luglio fu di lire 60765.65.

Commissione per l'assistenza economica alle famiglie dei richiamati

Anche questa Commissione ha tenuto frequenti sedute

Ha preso in diligente esame lo stato di famiglia dei numerosi richiedenti, raccogliendo dall'ufficio municipale di anagrafe e dalla Congregazione di Carità con ogni possibile precisione, gli elementi per stabilire le condizioni, i redditi, i bisogni, di ciascuna di esse, assumendo ogni possibile informazione, interrogando le famiglie e commisurando il sussidio alle reali necessità, tenuto presente il danno derivante dalla mancanza dei guadagni che percepiva il richiamato.

Il lavoro è difficile e complesso, a renderlo sempre più perfetto gioverà l'esame benevolo degli eventuali reclami.

Non si deve dimenticare che la guerra può durare lungamente, che nella stagione invernale i bisogni potranno essere anche maggiori di quelli che oggi si affacciano, perciò si cercò sempre di concedere in giusta misura i soccorsi intesi a sopperire alla insufficienza di mezzi di sussistenza causata dal richiamo di coloro che largamente contribuivano al sostentamento delle famiglie.

In molti casi il sussidio venne completato a spese dei fondi raccolti; in altri, in cui mancava il diritto a questo sussidio venne concesso su detti fondi un largo aiuto, mentre qualche altra volta si dovettero limitare o rifiutare le contribuzioni per non provato disagio economico. Godono del *doppio* sussidio e cioè dello Stato e del Comitato di Assistenza Civile 229 famiglie; del solo sussidio del Comitato 227. I sussidi vengono distribuiti ogni mercoledì dal cassiere del Comitato coadiuvato dal cav. Giuseppe Conti.

Comitato di assistenza dei bambini e dei fanciulli

Il Comitato, riunitosi per la prima volta il giorno 16 giugno p. p. tenne seduta quasi giornalmente e spesso si riunì due volte nella stessa giornata. Ciascuno dei membri attese nel frattempo a disimpegnare speciali incarichi.

La difficoltà più grave fu quella di rendere disponibili i locali occorrenti, e a tale scopo furono fatte reiterate pratiche presso l'autorità militare, dalla quale si potè ottenere che lo stabilimento scolastico di San Domenico, l'Asilo Marco Volpe, e infine il giardino G. L. Pecile di via Tomadini, fossero assicurati alla assistenza infantile.

Il Comitato si propose di aprire (come risulta da apposito manifesto) degli Asili d'Infanzia, e di riorganizzare ampliandolo, l'« Educatorio » Scuola e Famiglia. Affine di coordinare l'azione degli istituti nuovi con quelli di istituti già attivi, si mise in rapporto col grand'uff. Marco Volpe, che prontamente e generosamente si offerse di provvedere alla custodia ed alla refezione per il numero massimo di bambini di cui il suo Asilo è capace; si rivolse pure alla direzione dell'Asilo dell'Immacolata, che aderì alla proposta di tenere raccolti, anche durante le vacanze, i suoi 200 e più alunni, somministrando ad essi la refezione.

Siccome l'orario, così dell'Educatorio come degli Asili, doveva essere il più lungo possibile e continuativo, era necessario avere a disposizione numeroso e volonteroso personale, al che provvide accogliendo l'offerta spontanea di molti degli insegnanti comunali ed anche di alcune giovanette licenziate dalla scuola normale, che già prestano l'opera loro, insieme con le maestre addette all'Educatorio ed agli Asili e Giardini d'Infanzia.

Com'era stato stabilito nell'avviso pubblicato e largamente diffuso anche in forma di circolare, potevano essere ammessi agli istituti di assistenza:

a) i figli di richiamati poveri; b) i figli di disoccupati; c) i figli di chiunque altro si trovasse in condizioni di comprovata indigenza.

Furono presentate 869 domande di inscrizione all'Educatorio e 257 domande d'inscrizione agli Asili (s'intende, per questi ultimi, in più dei frequentanti ordinarii). Il lavoro di ricerca e di accertamento delle condizioni economiche dei chiedenti fu lungo e difficile, specialmente per coloro che non fruivano della refezione scolastica (i quali tutti furono accettati) o non frequentavano già le scuole comunali.

Per avere informazioni attendibili, si fecero indagini nella speciale anagrafe dell'ufficio scolastico, presso la Congregazione di Carità, presso la Società protettrice della Infanzia, presso l'ufficio demografico municipale e, nei casi dubbi, furono sentiti anche i messi comunali, a meglio determinare le condizioni di ciascuna famiglia, furono diramati appositi questionari, perchè gli interessati stessi, potessero fornire tutte le notizie utili all'accoglimento delle loro domande.

Furono ammessi fino ad oggi, all'Educatorio 723 fancilli, ed agli Asili 257 bambini (oltre i 550 circa frequentanti gli Asili M. Volpe e dell'Immacolata); furono respinte 79 domande per l'Educatorio e 14 per gli Asili. Restano ancora a decidersi 77 domande.

Fu stabilito di somministrare due sufficienti e sane refezioni giornaliere una di minestra (o latte) con pane, ed una di pane e formaggio; e perciò si fecero trattative col forno Municipale, colla Cucina Economica, col signor Giuseppe Gori e con la ditta De Asarta.

Si calcola che la doppia refezione individuale venga a costare lire 0,20 per la qual cosa, supponendo una media di circa 700 presenze per 26 giorni mensili di distribuzione, si avrebbe una spesa approssimativa di L. 3600 al mese, senza pensare la spesa per l'alimentazione degli alunni raccolti negli asili Marco Volpe e della Immacolata.

Per quanto non lieve, tale spesa è ben lontana dal raggiungere la proporzione stabilita in altre città fra le somme destinate ad altri fini di assistenza generica.

Certamente l'onere finanziario che il Comitato generale dovrebbe sostenere sarebbe più che doppio, senza la prestazione gratuita degli insegnanti e senza il valido concorso di Enti e di persone benefiche.

Tutela degli interessi personali ed economici dei militari richiamati

Il Comitato si è riunto la prima volta il giorno 21 giugno, ha nominato presidente l'avv. Schiavi, ha deliberato di aggregarvi con la funzione di segretario l'avv. Gaspari Enrico, e di pubblicare un manifesto diretto a chiarire l'opera a lui commessa, ed a renderne universalmente nota la sua sede.

Il manifesto fu pubblicato ed affisso il 29 giugno.

In esso veniva dichiarato che la tutela alla Commissione affidata aveva per oggetto *di assistere gratuitamente di aiuto e consiglio in tutte le eventuali vertenze o pratiche da trattare presso le Autorità giudiziarie ed amministrative (Tribunali, Preture, Prefettura, Municipio, Autorità di P. S., Camera di Commercio ecc.) le famiglie dei militari richiamati.*

Si avvertivano le persone che in tali condizioni avessero bisogno di consiglio e di opera per provvedere ai loro bisogni economici e personali ai quali il militare richiamato avrebbe potuto normalmente provvedere se avesse continuato a vivere in famiglie, che potevano rivolgersi alla Commissione la quale volentieri si sarebbe prestata per aiutarli nei sensi sopra indicati. Con tale manifesto si indicava la sede del Comitato e l'orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Nella previsione che il lavoro potesse assumere notevole importanza e impegnare l'opera della Commissione per parecchie ore di seguito fu accettata l'offerta di persone volonterose (si ricorda la signorina prof. Tasso Teresa, e gli studenti Pascoli Ubaldo e Cabrini Aldo) che erano disposte a coadiuvarla, in ispecie per accedere presso le famiglie dei ricorrenti, o presso uffici, o in altri luoghi per informazioni e notizie, o per essere pronte nella sede alle richieste degli interessati.

Il numero dei ricorrenti non è stato tale da richiedere l'aiuto di tali volonterosi, essendo bastata al bisogno l'opera quotidiana ed assidua dell'avvocato Gaspari. I ricorrenti sono stati ventidue, la maggior parte per ottenere sussidi alimentari, alcuni pochi per l'assistenza nella formazione di procure generali o di procure speciali per contrarre matrimonio, o per ottenere proroghe di affittanze, o licenze di esercizi, o salvacondotti permanenti per ragione di affari.

Comitato di preparazione femminile

Questo Comitato fu costituito in modo definitivo il 1 aprile; la sua azione ebbe principio il 10 dello stesso mese; da questo giorno al principio della guerra furono raccolte, elencate, classificate, suddivise in registri e schedari N° 580 offerte di prestazione d'opera gratuita, semigratuita, a pagamento: lavoro che fu eseguito con ordine, chiarezza, precisione dalle signore e signorine componenti l'ufficio di presidenza.

Il principale vantaggio conseguito dal Comitato fu quello di avere organizzato l'azione e l'opera femminile per i bisogni della guerra.

Infatti prima ancora dello scoppiare delle ostilità, ci fu facile la costituzione dell'*ufficio di notizie* fra i soldati degenti negli ospedali e le rispettive famiglie; non solo, ma la sottosezione di Udine fu pure una delle prime a funzionare con sicurezza di procedimento e ammirabile zelo.

Fu pure agevole chiamare a raccolta un bel numero di signore e signorine visitatrici degli ospedali, gentile vincolo d'unione fra i soldati degenti e l'*ufficio di notizie*, d'infermiere, di assistenti infermiere nonchè di persone addette a più umili servizi negli ospedali.

Fu promossa l'offerta di libri e riviste che le cortesi visitatrici distribuiscono con amorosa sollecitudine ai degenti.

Infine di concerto con la *Presidenza del Comitato Generale di Assistenza Civile* s'è costituita di recente una Commissione che s'intitola « Per il corredo del soldato » che si propone il duplice scopo: di collaborare alla confezione degli indumenti del soldato, e di procurare una occupazione retribuita, mediante accordi con l'intendenza militare, alle famiglie bisognose dei richiamati e dei profughi o sfrattati dalle terre nostre ancora in possesso dello straniero.

La Commissione per la preparazione maschile

ha rivolto il suo lavoro a raccogliere offerte di prestazioni gratuite da parte di persone volonterose disposte, quando si presenti il bisogno, a prestare l'opera loro in qualunque modo allo scopo di mantenere la regolarità dei pubblici servizi e di quelli istituiti nelle odierne circostanze.

Si è studiata di interessarsi presso le amministrazioni sia pubbliche che private, perchè ai richiamati venga mantenuto il posto che occupavano prima del richiamo e, per quanto possibile, anche lo stipendio.

Comitato pro Corredo del soldato

Il Comitato Generale di Assistenza Civile, di pieno accordo con il Comitato di preparazione femminile che in una recente assemblea discusse il problema « pro Corredo del soldato » ha deliberato di costituire una speciale Commissione con l'intendimento di integrare l'opera propria con l'attuazione di queste nuove iniziative.

1° Provocare, indirizzare e regolare l'affluenza dei doni in oggetti di vestiario e di ristoro per i militari sia degenti negli ospedali, sia al fronte.

2° Curare la confezione e il riatto di capi di vestiario per i militari, procurando lavoro equamente retribuito alle donne dei richiamati poveri e dei disoccupati.

3° Venire in soccorso ai nostri connazionali costretti a rimpatriare e privi di tutto.

Venne chiamato a presiederla il co. dottor Enrico de Brandis, il co. avv. Antonio Bellavitis fu nominato vicepresidente e i signori Mario Levi e Piussi segretari.

La Commissione, affiatatasi con l'onor. signor sindaco presidente generale e con la presidenza della sezione della Croce Rossa di Udine esplicherà il suo mandato rivolgendosi a privati ed enti della provincia e di fuori, ed ha già iniziato pratiche con le competenti Autorità Militari: verranno officiati a farne parte tutti quei generosi elementi maschili e femminili che, compresi della importanza del compito, vorranno, secondo i bisogni, prestare gentilmente l'opera loro.

Sottocommissione per la raccolta di offerte in denaro

Molti egregi concittadini designati dal Comitato generale a formare le sottocommissione rionali per la raccolta delle offerte (il comune fu all'uopo diviso in 24 rioni) furono invitati il giorno 18 giugno nella sala del la loggia per uno scambio di idee sul modo ritenuto migliore per attivare l'opera di raccolta.

A dir vero non tutti gli invitati intervennero, nè tutti gli assenti si giustificarono. A questi fu inviata il 27 giugno una lettera circolare con preghiera di costituirsi tosto in sottocommissioni e di iniziare i lavori ed un successivo invito venne loro diramato per trovarsi il giorno 6 luglio nella sala dei legati per la consegna dei bollettari e per eventuali chiarimenti.

Non fu dunque facile cosa formare tutte le sottocommissioni rionali ed oggi ancora, alcune di esse, malgrado la buona volontà dei componenti non poterono per ragioni diverse intraprendere l'opera delicata di raccolta. — Una relazione completa sull'andamento delle operazioni sembra pertanto prematura e si ritiene più opportuno limitarsi per oggi ad accennare al lavoro finora compiuto da otto sottocommissioni, che hanno iniziato e in parte anche finito il loro giro:

Rione 1. co. Alessandro Valle, Carlo Beltramelli, si può calcolare su lire 305 mensili per tutta la durata della guerra.

Rione 3. Zamparo Giuseppe, signorina Betti Zamparo, somma finora raccolta lire 682.20: sottoscrizioni impegnative: lire 5 per cinque mesi, lire 29 mensili per tutta la durata della guerra nel giro iniziato in via Aquileia.

Rione 5. Morpurgo Beniamino, Signora Ravanello Caterina, somma raccolta lire 98.15, più un impegno per lire 10 mensili per tutta la durata della guerra.

Rione 7. Locatelli cav. Omero, Brusconi Antonio, Freschi Querino, Ostermann Giovanni, de Puppi conte Guglielmo, Santi Enrico: raccolte lire 3109, delle impegnate lire 7303.

---

9 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

× × ×

Sì, Elena; ha incontrato un povero e gli ho dato il tuo pane, che ha portato con se come un preda nel suo tugurio solitario, e lo ha trovato buono; ma era un povero senza coraggio, perchè ha pianto divorando l'elemosina ricevuta dalle tue pietose manine. Io ti dirò tutto questo, Elena, perchè è buono che tu sappia esservi sulla terra delle sofferenze più serie delle tue pene giovanili; ti dirò tutto; eccetto il nome del povero.

Martedì, 28 aprile.

Questa mattina alle nove, ho tirato il campanello della casa del sig. Laubèpin, sperando in qualche modo che il caso ne avesse anticipato il ritorno; ma non lo si aspetta che per domani.

Mi è venuto in pensiero di indirizzarmi alla signora Laubèpin, e farle parte dell'eccessivo imbarazzo in cui mi pone l'assenza di suo marito. Mentre esitavo tra la vergogna ed il bisogno, la vecchia serva, spaventata forse dallo sguardo affamato che io fissava su di lei, ha posto un termine al dubbio, chiudendomi onestamente la porta in faccia.

Ho preso allora la decisione di digiunare sino al domani, dicendomi che alla fine non si moriva per un giorno di astinenza. Se io era colpevole in quelal circostanza di un accesso di superbia, io solo ne doveva soffrire, e per conseguenza ciò non riguardava che me solo.

Allora mi sono diretto verso la Sorbonne, dove ho assistito successivamente a diverse lezioni, adoperandomi a calmare col pane spirituale il vuoto che si faceva nel mio stomaco; ma poi è venuta l'ora che questa risorsa mi è mancata, e d'altronde io cominciavo a trovarla insufficiente.

Provavo, infatti, una forte irritazione nervosa, che speravo calmare camminando. La giornata era fredda e nebbiosa.

Mentre passavo sopra il ponte dei Santi Padri, mi sono fermato un momento quasi mio malgrado; mi sono appoggiato al parapetto; ed ho guardato le acque turbide del fiume che accavallavansi sotto gli archi. Non so quali pensieri maledetti abbiano traversato in quel momento il mio cervello stanco ed indebolito. Io mi sono rappresentato ad un tratto sotto i più tetri colori l'avvenire di lotta continua, di dipendenza e d'umiliazione nella quale io entrava lugubremente per la porta della fame; ho provato un disgusto profondo, assolito, e quasi una impossibilità di vivere. Nello stesso tempo, un accesso di collera selvaggia e brutale mi saliva alla testa, ho avuto come un capogiro e curvandomi sul vuoto, ho veduto tutta la superficie del fiume coprisi di scintille....

Non dirò, secondo l'uso, che Dio non l'ha permesso, perchè non mi piacciono queste frasi comuni. Dirò piuttosto io non l'ho voluto! Dio ci ha creati liberi, e se ne aveva potuto dubitarne prima, questo momento supremo in cui l'anima e il corpo, il coraggio e la viltà, il bene e il male, lottavano in me sì chiaramente e mortalmente, quel momento avrebbe distrutto per sempre i miei dubbi.

Ritornato padrone di me stesso, non ho più provato all'aspetto di quelle onde terribili che la tentazione molto innocente ed ingenua di calmare la sete che mi divorava. Ho riflettuto poi che troverei nella mia camera un'acqua assai più limpida ed ho preso rapidamente la strada che mi conduceva al palazzo, facendomi una immagine deliziosa dei piaceri che mi attendevano. Nella mia triste fanciullaggine, io stupiva di non avere pensato prima a questo espediente sovrano. Camminando, mi sono incontrato con Gastone di Vaux, che non avevo visto da due anni. Egli si è fermato dopo un momento di esitazione, mi ha stretto cordialmente la mano, mi ha detto due parole dei miei viaggi e mi ha lasciato di fretta.

Poi, ritornando indietro, mi ha detto:

— Amico mio, permettimi di associarti ad una fortuna che mi è capitata in questi giorni. Ho posto la mano sopra un tesoro; ho ricevuto un pacco di sigari che mi costano due franchi l'uno, ma hce sono inapprezzabili. Prendine uno, e me ne darai notizie. A rivederci, mio caro.

Sono salito penosamente al mio sesto piano; ho afferrato, tremante di emozione, la mia fortunata bottiglia, che ho vuotata a piccoli sorsi; dopo di che ho acceso il sigaro del mio amico, dandomi nello specchio un sorriso d'incoraggiamento; e sono tornato subito ad uscire, convinto che il movimento fisico e le distrazioni della strada mi erano salutari. Aprendo la porta, sono rimasto sorpreso e scontento di scorgere nello stretto corridoio la moglie del guardaporta del palazzo, la quale parve interdetta al mio improvviso comparirle dinanzi. Questa donna era stata prima al servizio di mia madre, che l'aveva presa a proteggere e che maritandola le aveva procurato il posto lucroso che occupa ancora. Io aveva creduto di accorgermi da alcuni giorni che essa mi spiava e sorprendendola questa volta in delitto quasi flagrante, le ho detto con modo irruento:

— Che cosa volete?

— Nulla, signor Massimo — mi ha risposto tutta turbata — io preparava il lume.

Mi sono stretto nelle spalle e me ne sono andato.

Faceva notte ed ho potuto passeggiare nei luoghi più frequentati, senza incontrare spiacevoli conoscenze. Però, ho dovuto gittar via il sigaro che mi faceva male. La mia passeggiata è durata due o tre ore: ore crudeli. Vi ha qualche cosa di pungente nel sentirsi attaccato, in mezzo allo splendore ed a tutta l'abbondanza della vi-

(Continua)

Rione 10. Bassi Giacomo, Measso prof. Antonio, Del Piero prof. Antonio Valle Serafino, signorina Bonomi Alma, raccolte lire 458,50.

Rione 12. Baschiera avv. cav. Giacomo, Ballini avv. Guido, Casasola avv. comm. Vincenzo, Feruglio avv. Angelo, Miotti cav rag. Giovanni, Nardini avv. Emilio, raccolte lire 4106.

Rione 14. Calligaris ing. Ferdinando, raccolte lire 1400.

Rione 23. Feruglio Giordano: raccolte lire 112, più impegni per lire 7 al mese per sei mesi.

Mentre si ha ragione di compiacersi con i signori componenti queste sottocommissioni e di esprimere loro gratitudine per ciò che hanno fatto e che certamente faranno, si confida che anche le altre commissioni, composte di persone egregie, note per attività e zelo, possano al più presto esplicare efficacemente l'opera loro per il fine altamente umanitario.

Esaurite le comunicazioni il presidente ringraziò i relatori delle notizie offerte; si compiacque dell'opera utile già compiuta, della unità d'intendimenti e della concomitanza delle varie azioni dell'assistenza civile cittadina.

L'ordine e la disciplina nelle iniziative e nella pratica attuazione daranno la massima efficienza alle varie azioni esplicate, evitando sperpero di mezzi e disperdimento di energie.

BEZZECCA
21 Luglio 1866

Sono quarantanove anni: il combattimento cominciò alle 4, finì verso le ore 2 pom. Restammo padroni del terreno, ma la giornata fu aspra. Verso le ore 10 era perduta; l'abnegazione del colonnello Chiassi del 5.o volontari, e il deciso intervento della batteria Dogliotti ne mutarono le sorti. Il valorosissimo Chiassi morì sul campo. Il 5.o reggimento perdette oltre la metà dei suoi ufficiali.

Parecchi nostri comprovinciali presero parte al combattimento. Ricordiamo del 5.o due sottotenenti, l'avv. Alfonso Marchi, e il perito Ermenegildo Novelli, Vincenzo Janchi, l'avv. Schiavi.... Un elemento completo di tutti i friulani che parteciparono nei vari Corpi alla giornata di Bezzecca, che fu la maggiore e la più sanguinosa della campagna garibaldina del 1866, farebbe onore al Friuli.

Alcuni pochi fra essi hanno oggi la grande gioia di celebrare l'anniversario nel fragore delle nostre armi che stanno compiendo quello che nel 1866 fu troncato a mezzo; essi ricordano con rimpianto i molti compagni che non vedono questo giorno, che non possono rallegrarsi per il contegno animoso, serio, ammirabile della gioventù del 1915, che sa emulare e forse superare quella del 1859 e del 1866.

Per due bandiere
Nobile iniziativa delle donne friulane

Persone dotate d'animo gentile e di alto senso patriottico, ora occupate in una sacra, pietosa missione, si rivolsero ad un'esimia signora, la contessina Elisa de Puppi, affinchè faccia appello a tutte le donne di Udine per offrire due bandiere: una a Trieste e una al Reggimento.... Fanteria di Milizia Mobile.

Per questa bandiera è giunto a un giornale cittadino la seguente lettera:

Stim. signor Direttore,

A nome anche dei nostri compagni friulani, combattenti nel... Regg. fanteria Milizia mobile (composto per la maggior parte di questi) mandiamo dalle terre redente, a mezzo del suo pregiato giornale un affettuoso saluto ai rimasti in Patria. I figli del forte Friuli sapranno tener alto il nome e l'onore della loro cara Patria. Gli austriaci provarono ormai (come i beduini nella guerra libica), ciò che valga un Friulano.

Il desiderio nostro sarebbe che la nostra bandiera Reggimentale venisse fatta nel nostro Friuli. Per questo ci rivolgiamo a Lei che sarà tanto gentile da voler farsi iniziatore per fare questa bandiera, se ancora non esiste alcun comitato per questo scopo.

Col nostro sangue sapremo difenderla nelle future battaglie alle quali il nostro Reggimento sarà destinato a partecipare.

Viva l'Italia! Viva il Re!
Viva il nostro Friuli!

Ringraziandola di cuore, un saluto a Lei.

Cap. magg. Tonutti Vittorio, soldati Pontoni Giovanni, Roggia Attilio, Rizzi Erminio, cap. Agosti Remigio, soldato Agosti Alessandro, Asti Lodovico, cap. Griz Umberto, soldati Fontanini Alfredo, Dolce Luigi, Nardoni Mario, Moschioni Eugenio, Zuccolo Albino, Peruzzi Massimo, cap. Beltrame Edoardo, soldato Cogoi Antonio, Treu Sigismondo, cap. magg. Martinis Attilio, soldato Sebastianutti Umberto a nome di altri molti friulani loro compagni d'arme nello stesso Reggimento.

Il gentile invito è stato, di gran cuore accolto e venne subito iniziata la opera per la preparazione delle due bandiere.

Ci viene comunicata l'apertura delle sottoscrizioni che potranno farsi anche nei giornali cittadini; i quali con piacere si presteranno a concorrere in questo nuovo nobile atto delle donne friulane.

Ecco la prima lista:

Angelina ed Elisa de Puppi lire 25 — Seconda Pittana lire 1 — Regina Mauro lire 1 — Rosina Cèrano lire 1.

All'appello che, anche a mezzo nostro, viene loro rivolto, le donne friulane, siamo certi, risponderanno, come altra volta, con mirabile slancio.

Camera di Commercio

Esportazioni dalla Francia

La Camera di Commercio tiene a disposizione degli interessati i moduli per le domande di esportazione dalla Francia dei prodotti colpiti da divieto.

Sorveglianza delle caldaie a vapore

Un decreto luogotenenziale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente in considerazione delle attuali circostanza concede una tolleranza di sei mesi delle visite esterne ed interne delle caldaie a vapore.

Crediti sulla Banca Naz. bulgara

Alla Camera di Commercio è pervenuto il seguente telegramma dal ministero d'Agricoltura, Industria e commercio:

«Delegato commerciale Sofia informa che Banca Nazionale Bulgara senza preavviso o consenso commercianti italiani interessati ha rimesso loro con chèque su Banca Italia al cambio 22 somme che avevano deposito. In seguito interessamento delegato suddetto fu ottenuto che chi non vorrà accettare tale perdita potrà respingere cheque restando accreditato come prima».

Esportazione di masselli d'acciaio e ferro omogeneo

Alla Camera di Commercio è pervenuto il seguente telegramma del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

«Comunicasi che dogane sono state avvertite non consentire esportazione masselli acciaio o ferro omogeneo senza preventiva autorizzazione ministero finanze cui ditte interessate debbono inoltrare domanda».

Un nobilissimo atto della Cucina popolare

La Presidenza della Associazione «Scuola e Famiglia» ha ricevuto la seguente lettera:

«Mi è grato di partecipare a codesta onorevole presidenza che il Consiglio di questa Cucina Popolare ha deliberato di somministrare gratuitamente per tutto il corrente mese di luglio le minestre ai bimbi accolti da codesta benemerita associazione con l'intendimento di venire in aiuto alle famiglie dei richiamati i di cui figli sono accolti in codesto ricreatorio».

Con il massimo rispetto.

Il presidente *L. Conti.*

La «Scuola e Famiglia» usa distribuire la minestra ai piccoli frequentatori dell'Educatorio. Come risulta dalla lettera del presidente della Cucina, cav. Luigi Conti, per il mese di luglio la Cucina rinuncia a qualunque compenso. E' questo un atto di generosità bene applicata, che si merita i più caldi elogi.

La visita del comm. Lutrario ai ricoveri dei profughi

Sabato e domenica il direttore generale della Sanità pubblica, comm. Sutrario, giunto qui venerdì, fece una visita ai ricoveri dei profughi. Egli era accompagnato dall'ispettore della Sanità pubblica comm. Giardina, dal suo segretario dal medico provinciale dottor Baiardo e dal dott. Quargnali.

I ricoveri sono attualmente quattro e cioè: Scuola Patronato Femminile, via Ronchi; Ricreatorio del Carmine, Via D. Cervasoni · Ricreatori mons. Liva, Viale Venezia; Sala Olimpia, Paderno.

Ad ogni ricovero oltre il personale di sanità e di servizio, attendono due suore. Inoltre i ricoveri che tutti assieme possono contenere complessivamente circa duemila persone tra grandi e piccoli sono forniti di infermieri, di gabinetto, bagni e tutto ciò che occorre per un buon andamento igienico.

Della delegazione Assistenza fanno parte alcuni giovani profughi irredenti, un rappresentante della Pubblica Sicurezza ed uno del Comune di Udine.

Prestano gentilmente la loro opera alcuni cittadini e distinte signore.

Il comm. Lutrario ebbe vive parole di elogio per il modo con cui i profughi sono alloggiati.

Cambiamenti in una Società industriale

Nella Società Federico e Vittorio Morandini e C. Accomandita semplice con sede in Lumignacco, avvennero le seguenti varianti:

a) il conte Massimiliano Orgnani di Udine ha ceduto la sua caratura all'on. co. Filippo di Brazzà fu Ascanio di Soleschiano, senatore del Regno; e il cav. Morelli de Rossi ha ceduto due delle sue carature al co. Carlo Caiselli fu Francesco di Percotto.

b) Furono accettate le dimissioni da gerente del socio Federico Morandini, il quale ha però acconsentito di mantenere il suo nome nella ragione sociale.

L'ex gerente Morandini ha ceduto 4 delle sue carature sociali alla Società la quale le ha ammortizzate, riducendo di conformità il capitale sociale a lire 120.000.

Per un aumento di stipendio

Gl'impiegati governativi residenti in Udine, hanno presentato domanda per ottenere un aumento di stipendio che consenta loro di sopportare l'eccezionale aumento del costo della vita in questi momenti eccezionali.

Il memoriale venne presentato dall'on. Girardini a S. E. il Presidente del Consiglio, il quale rispose che esaminerà la domanda con la massima benevolenza.

Bollettino militare del 17 luglio

Arma del Genio: Ingegnere Sergio Petz, nominato sottotenente nel quinto reggimento.

Arma di artiglieria: conte Ulderico Gropplero, nominato sottotenente nel quinto reggimento.

Bollettino giudiziario

Il bollettino giudiziario reca:

Il giudice Foresio tramutato alla pretura di Moggio Udinese.

Pietro Feruglio è partito per l'ergastolo

Pietro Feruglio, il triste eroe della terribile tragedia che funestò Colugna la notte dal 14 al 15 aprile dell'anno scorso, domenica ha lasciato le nostre carceri ed è finalmente partito per l'ergastolo di Lucca, unica dimora stabile degna di lui.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 11.488,52
Ing. G. B. Cantarutti (in morte di Marino Scoffo) lire 5; Marchesa Camilla de Concina (in morte di Vincenzo Follini) lire 10; contessa Angela di Colloredo Mels (in morte di Vincenzo Follini) lire 5; contessa Maria Bearzi di Colloredo Mels (in morte di Umberto Micoli) lire 5; conte Cesare di Colloredo Mels lire 50 — Totale lire 11.563,52.

Gl'insegnanti del comune di Pozzuolo, animati da caldo amor patrio, non hanno fatto inutilmente appello al cuore dei loro scolaretti che in breve ora raccolsero il bel numero di 833 uova consegnate a questo Comitato, che ringrazia sentitamente.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma interessantissimo per mercoledì 21 e giovedì 22 luglio:

«Kri Kri calvo» comicissima.

«La scure» emozionante dramma in quattro parti.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo del Teatro di Varietà:

Ada Del Mare divetta.
Tina De Nobili cantante italiana.
Bianca - Nera stella italo napoletana.
Les Dominicis ginnasti di forza.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.35.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12,56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 —
Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano - Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.19 — 19.11.

RECENTISSIME

Grande dimostrazione popolare per l'onomastico della Regina Madre

ROMA, 21. (Ore 0.40) — *Per la ricorrenza dell'onomastico della Regina Margherita, stasera i pubblici edifici e le piazze principali erano illuminati straordinariamente.*

In Piazza Colonna, illuminata da girandole, il concerto comunale eseguì un programma musicale. La piazza era gremitissima. Appena fu intonata la marcia reale, la folla applaudì vivamente, inneggiando alla Regina Madre, a Casa Savoia, alla grande Italia.

La musica suonò quindi l'inno di Mameli, fra entusiastiche acclamazioni della folla, che prese occasione per fare una nuova manifestazione patriottica all'indirizzo del Re, dell'esercito e dell'armata. Anche il suono dell'inno di Garialdi e degli inni nazionali degli alleati suscitò l'entusiasmo del pubblico, che applaudì continuamente. (Stefani)

L'indirizzo d'un municipio elvetico al Re d'Italia

ZURIGO, 20. — Il giornale *Suisse* reca:

«Il municipio e la cittadinanza di Romont, cantone di Friburgo, ricordando che Re Vittorio Emanuele ha diritto, come il suo antenato duca Pietro di Savoia, al titolo di conte di Romont, gli inviarono, all'inizio della campagna, un indirizzo miniato artisticamente, contenente caldi auguri.

I nuovi crediti votati dai Comuni
il credito totale è di 16 miliardi e 250 milioni

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni) *Furono approvati oggi nuovi crediti per centocinquanta milioni di sterline formanti un totale di seicentocinquanta milioni dal principio della guerra.*

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni) *Asquith chiede alla Camera la approvazione del credito di centocinquanta milioni di sterline e dice:*

«Con questo credito le somme accordate per l'esercizio attuale ascendono a 650 milioni e dal principio della guerra mille e dodici milioni. Le spese di guerra, attualmente, sono alquanto superiori ai tre milioni al giorno. Dedotte le spese ordinarie, le spese militari dell'esercizio attuale, compresivi i prestiti fatti agli alleati, ascendono a 277 milioni. Le spese tendono ad aumentare, specialmente nel capitolo relativo al prestito agli alleati, costretti ad aumentare, con la adesione alla guerra degli Stati fin qui neutrali. Il credito attuale basterà sino alla fine di settembre.

Asquith rileva in modo significativo che finora i voti di credito autorizzavano il governo a fare prestiti alle colonie od alle potenze alleate. E' desiderabile che il Governo abbia poteri un po' più estesi riguardo agli Stati a cui può fare anticipazioni. Perciò le parole che limitano i poteri del governo a questo riguardo, saranno omesse nel voto odierno. (Stefani)

La limitazione del consumo dell'alcool
Un progetto presentato alla Camera francese

PARIGI, 20. — Il Ministro dell'interno ha presentato alla Camera un progetto tendente a limitare la vendita ed il consumo dell'alcool per la durata della guerra. Il progetto permette ai prefetti di limitare ed anche di vietare lo smercio ed il consumo dell'alcool in tutte le località ove si lavora per la difesa nazionale». (Stefani)

La guerra civile nel Messico

WASHINGTON, 20. — Si ha da Messico:

«I partigiani del generale Carranza avendo appreso che una colonna volante del generale Villa avanzava su Messico, abbandonarono la capitale e rimisero nelle mani dei cittadini l'amministrazione civile». (Stefani)

Il Municipio di Gorizia finora italiano trasformato in tedesco-italo-sloveno

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: La «Zeit» riceve da Gorizia: Bombig, nominato gerente del Comune dopo sciolto il Consiglio, è esonerato dalla carica. Fu trasformato il municipio, finora italiano, in tedesco-italo-sloveno. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

I figli Ugo Filippo Maggiore del Genio con la moglie Margherita Zatti e figli, Raffaello maggiore di Artiglieria con la moglie Morosina Canciani, le figlie Rosmunda, Evelina col marito Strada Angelo, i nipoti annunciano la dolorosa perdita della loro buona e cara

Margherita Ermacora
ved. Scalettaris
di anni 82

avvenuta ieri sera.

Casarsa, 20 Luglio 1915.